

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Care colleghe, cari colleghi,

è con grande piacere che vi do il benvenuto a questa assemblea annuale dell'Ordine dei Giornalisti della Toscana, un appuntamento che rappresenta ogni anno un momento prezioso di incontro, confronto e riflessione sul presente e sul futuro della nostra professione.

Desidero innanzitutto ringraziare il Consiglio della Regione Toscana, la presidente Stefania Saccardi, per l'ospitalità e per averci concesso questa sala che ci permette di ritrovarci insieme. La partecipazione così numerosa è un segnale importante: testimonia la vitalità della nostra comunità professionale e la volontà di continuare a confrontarsi e a lavorare insieme in un momento di grandi cambiamenti per il mondo dell'informazione.

Questa assemblea assume un significato particolare perché si svolge a un anno dal rinnovo degli organismi dell'Ordine. È quindi anche l'occasione per fare un bilancio delle attività svolte e per riflettere insieme sulle sfide che attendono la nostra categoria.

Oggi, 27 marzo, è anche un giorno di sciopero proclamato dalla Federazione Nazionale della Stampa Italiana per il rinnovo del contratto giornalistico. Le ragioni di questa mobilitazione ci riguardano da vicino: la tutela del lavoro, della dignità professionale e del futuro del giornalismo sono temi che ci uniscono. La loro battaglia è, a tutti gli effetti, anche la nostra battaglia. In questo scenario si inseriscono anche operazioni come la cessione di testate storiche, come la Repubblica, a gruppi editoriali stranieri: segnali che sollevano interrogativi concreti su autonomia, identità editoriale e qualità del nostro lavoro.

Il giornalismo sta attraversando una fase di trasformazione profonda. Il numero complessivo degli iscritti all'Ordine in Toscana resta sostanzialmente stabile, ma il calo dei praticanti rappresenta un segnale che non possiamo ignorare. La difficoltà per i giovani ad avvicinarsi alla professione e la crescente precarietà del mercato del lavoro pongono interrogativi importanti sul futuro del nostro mestiere.

A questo si aggiunge una crisi strutturale del sistema editoriale che continua a produrre chiusure di testate e riduzioni degli organici, anche nella nostra regione. È uno dei paradossi del nostro tempo: mentre l'accesso alle informazioni è sempre più immediato e globale, il sistema che dovrebbe garantire qualità, verifica e affidabilità dell'informazione vive una fase di grande fragilità.

Proprio per questo motivo il ruolo del giornalista rimane centrale. In un contesto in cui l'informazione circola senza filtri e in cui la disinformazione trova spesso terreno fertile, il giornalista continua a rappresentare una figura indispensabile: un professionista chiamato a verificare i fatti, a contestualizzarli e a restituirli ai cittadini con rigore, accuratezza e responsabilità.

ORDINE DEI GIORNALISTI CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA

In questo scenario la formazione assume un valore strategico. Non è soltanto un adempimento previsto dalle regole della professione, ma uno strumento fondamentale per mantenere elevata la qualità del nostro lavoro e per affrontare con consapevolezza le trasformazioni tecnologiche e culturali che stanno cambiando il modo di produrre e diffondere le notizie.

L'Ordine e la Fondazione dell'Ordine dei Giornalisti della Toscana hanno investito con grande impegno in questo ambito. I risultati ottenuti nel triennio 2023–2025 testimoniano la solidità di questo percorso: sono stati organizzati 411 corsi di formazione, di cui 112 dedicati alla deontologia professionale, per un totale di 921 ore di attività formative. A queste iniziative hanno partecipato oltre 30 enti partner e più di 60 docenti, contribuendo a costruire un'offerta formativa ampia, qualificata e diffusa su tutto il territorio regionale.

Questi numeri hanno permesso di raggiungere un risultato particolarmente significativo: il 94,5% dei giornalisti toscani risulta oggi in regola con l'obbligo della formazione professionale continua. Solo il 5,5% degli iscritti è inadempiente, secondo i dati della piattaforma nazionale gestita dal Consiglio Nazionale.

Si tratta di un dato che rappresenta motivo di grande soddisfazione. La Toscana si colloca infatti tra le regioni con la percentuale più alta di giornalisti in regola con la formazione. È il segno della qualità del lavoro svolto dall'Ordine e dalla Fondazione, ma anche della crescente consapevolezza da parte dei colleghi rispetto al valore dell'aggiornamento professionale, sempre meno percepito come un semplice obbligo e sempre più come un'opportunità concreta di crescita.

Tra le iniziative più significative va ricordato anche l'accreditamento della Fondazione dell'Ordine dei Giornalisti della Toscana al programma Erasmus Plus, che ha aperto nuove opportunità di formazione internazionale per i colleghi. In questi giorni 14 colleghi toscani stanno partecipando a Helsinki al nostro ultimo corso gratuito dedicato a uno dei temi più attuali e complessi per il nostro mestiere: fact checking e fake news. Ma negli anni abbiamo formato colleghi anche sull'intelligenza artificiale, una delle grandi sfide del giornalismo contemporaneo.

Può offrire strumenti molto utili per analizzare grandi quantità di dati, individuare nuove storie e migliorare la qualità dell'informazione. Allo stesso tempo introduce rischi come la diffusione dei deepfake e di contenuti manipolati che possono minare la credibilità del giornalismo e la fiducia del pubblico. Per questo è fondamentale accompagnare i colleghi nella conoscenza e nell'uso consapevole di queste tecnologie.

Parallelamente abbiamo continuato a lavorare per difendere la libertà di informazione e i diritti dei giornalisti. In collaborazione con l'Associazione Stampa Toscana, ringrazio per questo il presidente Sandro Bennucci per il suo lavoro, abbiamo seguito con attenzione i temi che riguardano la libertà

ORDINE DEI GIORNALISTI

CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA

di stampa, le querele temerarie e le normative che rischiano di limitare il diritto di cronaca. Tra queste rientrano anche le iniziative di contrasto alla cosiddetta “legge bavaglio”.

Allo stesso tempo, l’Ordine dei Giornalisti della Toscana affianca il lavoro del Consiglio Nazionale per quanto riguarda il percorso di riforma della professione avviato, appunto, a livello nazionale. Si tratta di un passaggio fondamentale per adeguare il nostro ordinamento alle trasformazioni in atto nel mondo dell’informazione. In questo contesto, guardiamo con interesse e fiducia al lavoro portato avanti dal presidente nazionale Carlo Bartoli, che tanto sta facendo per dare nuovo impulso al nostro mondo lavorativo, auspicando che si possa arrivare in tempi rapidi a una riforma capace di rafforzare la professione, tutelare i giornalisti e garantire ancora di più la qualità dell’informazione. Un grazie doveroso per la sua disponibilità, sensibilità e vicinanza verso questo consiglio, verso i colleghi in generale e quelli toscani in particolare. L’Ordine regionale, come ha detto qualcuno, deve fare i conti con poteri limitati rispetto alle sue ambizioni. La nostra ambizione più grande – nell’attesa, come detto, di una riforma seria della legge che regola l’accesso alla professione - è quella di garantire all’Ordine ancora un ruolo vivo e centrale al servizio dei colleghi e del diritto dei cittadini a essere informati.

È stato inoltre costante l’impegno per migliorare i servizi offerti agli iscritti: dalle consulenze legali all’assistenza fiscale (ringrazio per questo l’avvocato Lorenzo Calvani e la dottoressa Barbara Colcellini), fino alla vigilanza sui bandi degli uffici stampa pubblici. Si tratta di una funzione particolarmente importante dell’Ordine, perché gli uffici stampa rappresentano il punto di contatto tra le istituzioni e i cittadini. È fondamentale che questi incarichi siano affidati a professionisti qualificati, che operino nel rispetto delle regole e dei principi deontologici della professione.

Siamo consapevoli delle difficoltà che il giornalismo sta attraversando, ma guardiamo al futuro con determinazione e fiducia. Il nostro obiettivo è quello di rendere l’Ordine sempre più presente e vicino ai colleghi, capace di rappresentare un punto di riferimento per la categoria e allo stesso tempo un presidio a tutela della qualità dell’informazione e del diritto dei cittadini a essere informati.

Come dico sempre, il cammino è ancora lungo e aspro, ma tutti insieme possiamo davvero dare nuovo impulso alla nostra professione, che non è assolutamente in decadenza, come qualcuno per comodo ha cercato di far credere. Il futuro però dipende tutto da noi.

Prima di concludere desidero rivolgere un ringraziamento sincero a tutti i colleghi del consiglio; validi professionisti e soprattutto amici sinceri. Ringrazio il Consiglio di disciplina, il suo presidente Gianfranco Borrelli, e tutti i collaboratori che con il loro lavoro quotidiano contribuiscono al funzionamento dell’istituzione e al sostegno della nostra comunità professionale. Chiudo con un pensiero speciale per Sara e Roberto: i due motori indispensabili perché tutto funzioni al meglio. Grazie davvero per la vostra professionalità.

ORDINE DEI GIORNALISTI
CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA

E grazie anche a tutti per la vostra partecipazione e per la vostra vicinanza alla categoria. Perché non si smette mai di essere giornalisti.

Il Presidente
Giampaolo Marchini